

Modelli linguistici

2. La grafica: vedere per capire

Daniela Notarbartolo

www.insegnaregrammatica.it



Introduzione

- La rappresentazione grafica è anch'essa una «forma» (quindi un'astrazione) che però mostra fisicamente la **struttura stabile di frasi anche molto diverse** fra loro dal punto di vista della loro realizzazione.
- Nella grammatica tradizionale non si osserva la struttura delle frasi, perciò risulta determinante la loro **realizzazione**: frase breve e frase lunga, o frase semplice e complessa **non sono paragonabili**.



a. Simboli grafici



Rettangolo = che cosa succede (verbo)



Ovale = a chi succede (gruppi nominali)



Rettangolo smussato esterno = frase con gruppi nominali non richiesti dal verbo o frasi dipendenti



Altri ovali inclusi (tratteggiati) in un ovale = modificatori del nome



Rettangoli smussati inclusi (tratteggiati) in un rettangolo smussato = subordinate e complete

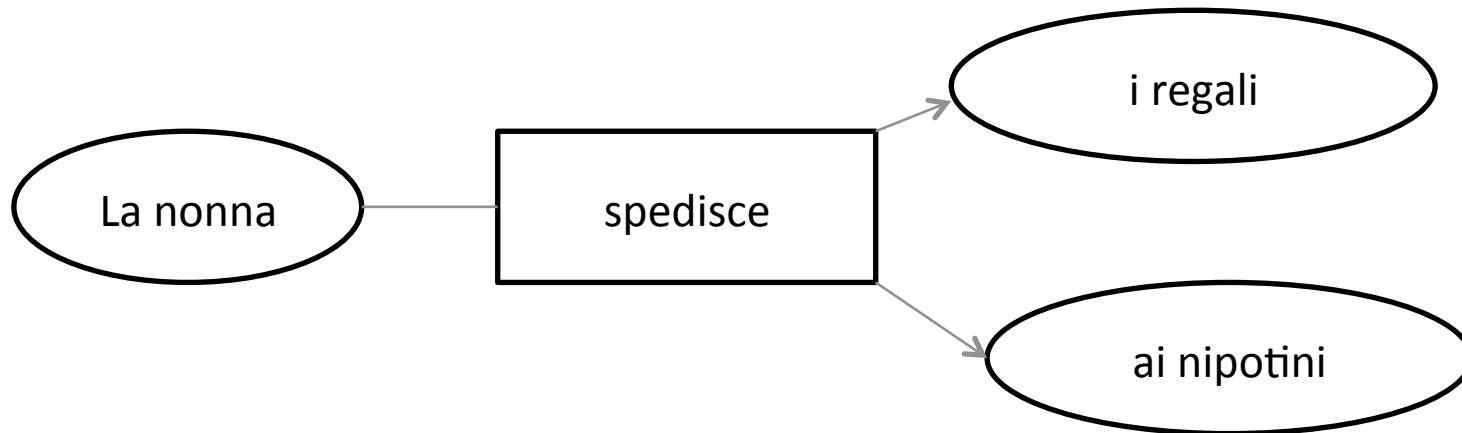


Solo quando serve: predicazione



Gruppi nominali con diverse funzioni

La rappresentazione con **rettangolo** (verbo che predica) e **ovali** (gruppi nominali richiesti dal verbo) aiuta a vedere **la frase** come **struttura sintattica**.



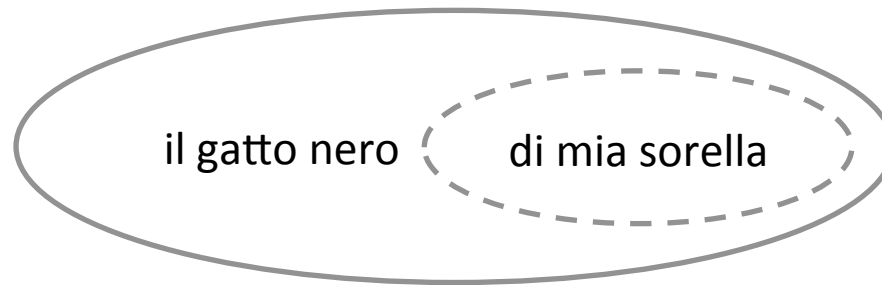
Per i gruppi richiesti dal verbo v. punto 4

Per i nessi che si creano all'interno dei gruppi v. punto 6

Simboli e realtà

Ogni rappresentazione almeno per approssimazione è corretta rispetto a ciò cui si riferisce e funzionale a mostrarne alcuni aspetti

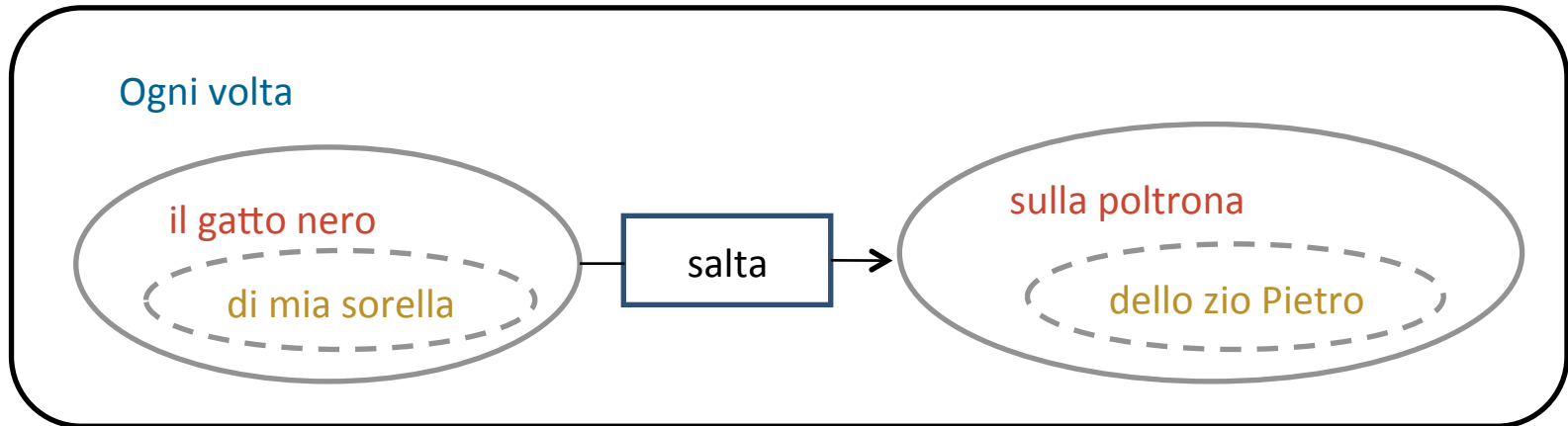
Per esempio il gruppo **incluso** mostra che la lingua è gerarchica e non lineare: (*Il gatto nero (di mia sorella)*)



Diversamente: *regalo (un gatto nero) (a mia sorella)* = due gruppi distinti

Per i gruppi inclusi (modificatori) e la gerarchia della frase v. punto 3

Struttura di frase semplice



In certe circostanze qualcuno (...) fa qualcosa (...)

Alcuni gruppi sono **richiesti dal verbo** (è la frase «minima» o «nucleare»)

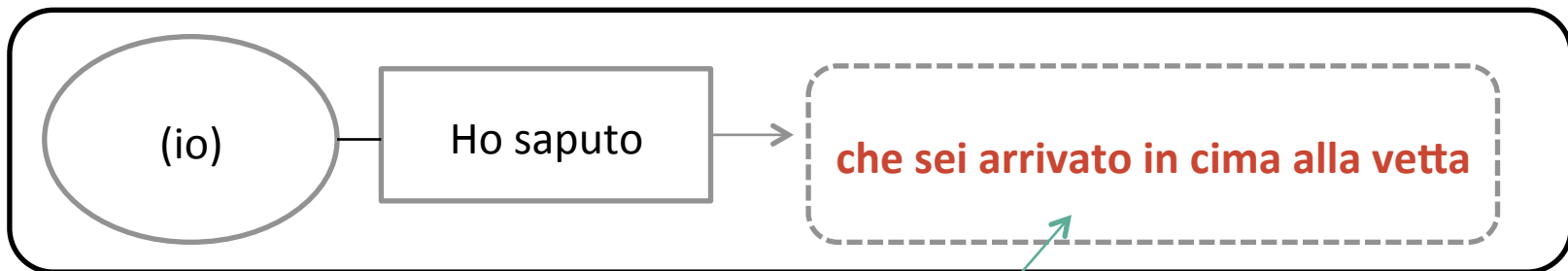
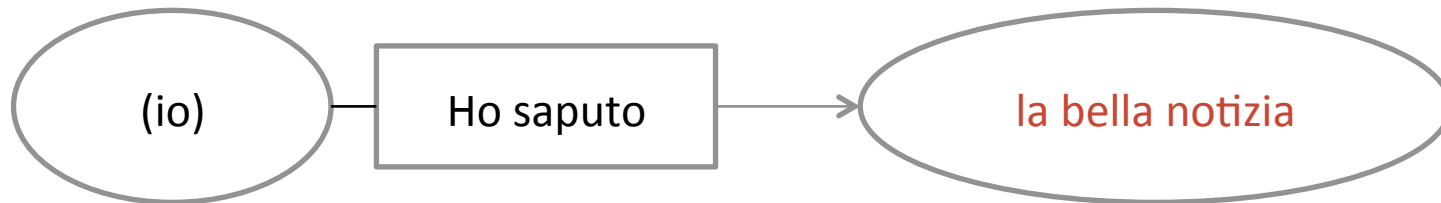
I gruppi **inclusi** sono «modificatori» dei gruppi che li contengono

I gruppi **esterni** sono «circostanziali» dell'evento centrale (la frase da «minima» diventa «semplice»)

Frase complessa

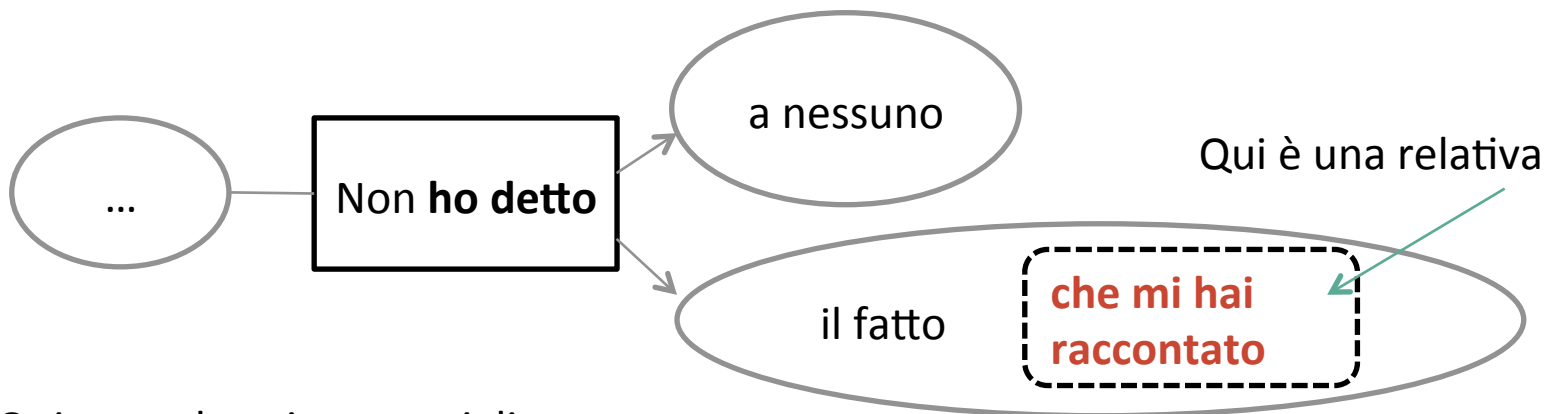
Una **frase inclusa** fa parte della frase principale (perciò «dipendente» o subordinata) in quanto è la trasformazione di un gruppo nominale

Per la frase complessa v. punto 7

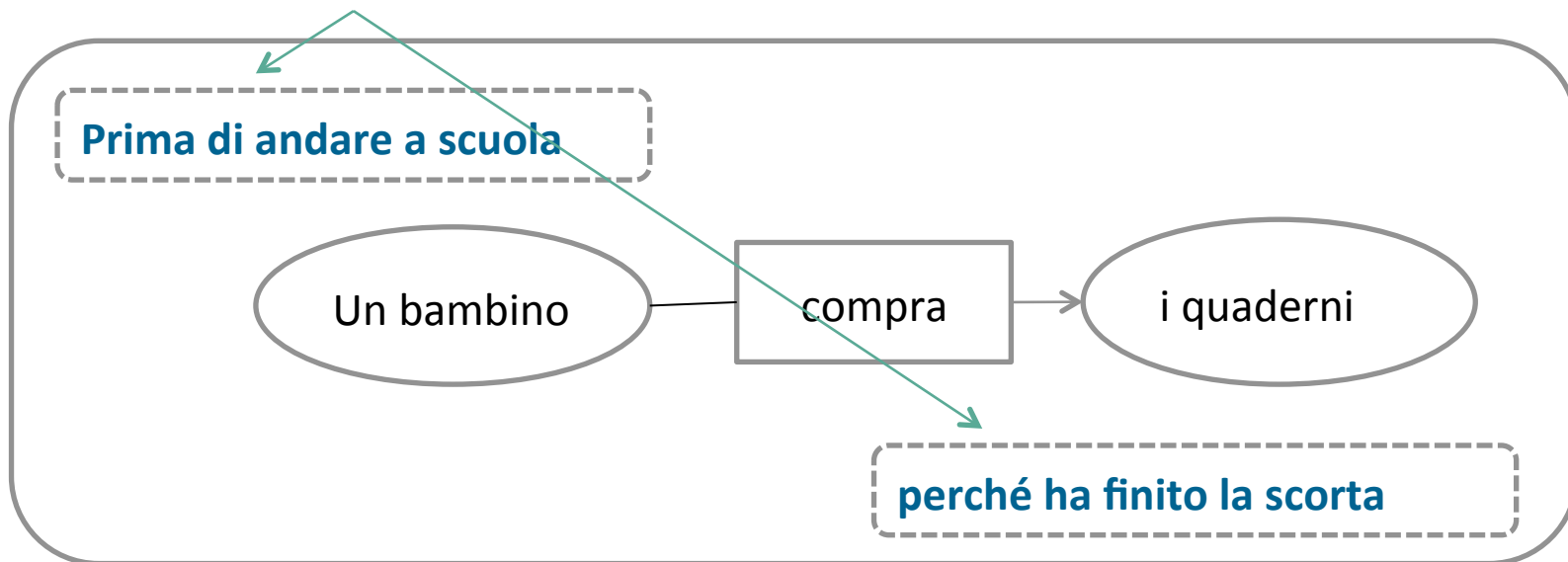


Qui la dipendente è una completiva ("argomento" richiesto dal verbo)

Altre frasi incluse (dipendenti)



Qui sono due circostanziali



b. Le parentesi

Si usano per mostrare i gruppi e le inclusioni multiple:

Frase semplice (gruppi inclusi in gruppi)

[Ogni volta (il gatto nero (di mia sorella)) salta (sulla poltrona (dello zio Pietro))]

[Ogni volta (il gatto nero (di mia sorella)) salta (sulla poltrona (dello zio Pietro))]

Frase complessa (frasi incluse in frasi)

[Il professore ci ha avvertito (che domani mattina non faremo il compito (che era stato programmato))]

Limite delle parentesi

Se i gruppi sono molto articolati è difficile seguire molte parentesi una nell'altra

*(Tutti coloro (che necessitano d'incontrarmi o devono verbalizzare esami su cartaceo)) (gruppo nominale con modificatore-relativa) devono consegnare in segreteria (il **modulo** (per la richiesta), (**contenente** la precisazione (**del** giorno e della fascia oraria (**in cui** intendono presentarsi))))).*

(Qualcuno) deve consegnare (qualcosa)

c. L'indentatura

Si utilizza la funzione tab del pc

Tutti coloro

che necessitano d'incontrarmi

o (sott. che) devono verbalizzare esami su cartaceo

devono consegnare in segreteria il modulo per la richiesta,

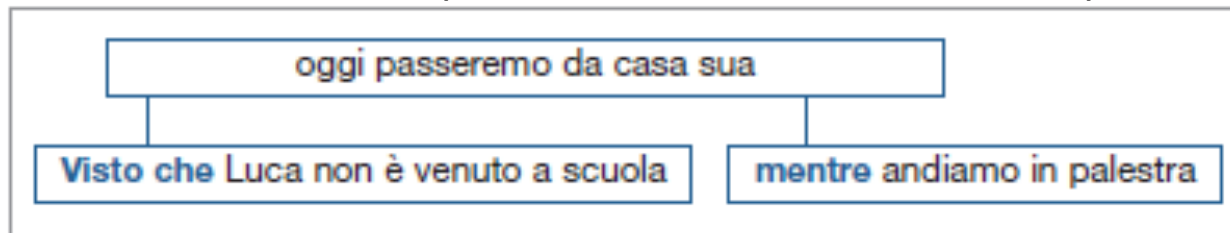
contenente la precisazione del giorno e della fascia oraria

in cui intendono presentarsi.



d. Lo schema a blocchi (e confronto)

Lo **schema a blocchi** parte dalla principale e può non rispettare l'ordine della frase (è meno facile da «vedere»):



Le **parentesi** (nb: la principale è divisa in due segmenti)
(**Visto che Luca non è venuto a scuola**), **oggi**, (**mentre andiamo in palestra**), **passeremo da casa sua**.

L'**indentatura**

Visto che Luca non è venuto a scuola,
oggi,
mentre andiamo in palestra,
passeremo da casa sua.

Sintesi

- Un aiuto ai processi di astrazione è la rappresentazione grafica dei dati, quello che in psicologia si chiamerebbe «artefatto cognitivo».
- La rappresentazione grafica permette di apprendere più efficacemente perché trasferisce all'esterno, nel disegno, alcune operazioni di riconoscimento e libera la mente per operazioni più complesse.
- La rappresentazione non si limita a aiutare la memorizzazione, come per esempio la mappa concettuale di un capitolo, bensì mostra la fisionomia stessa degli oggetti (qui la struttura sintattica della frase).

Perciò si sono potuti anticipare per via visiva concetti teorici che vengono spiegati per via analitica più avanti, come per esempio il «gruppo incluso».





Attribuzione - Non commerciale - Non
opere derivate 4.0 Internazionale
(CC BY-NC-ND 4.0)

I diritti d'autore appartengono a Daniela Notarbartolo e sono disciplinati nei termini della licenza **Creative Commons** (riassunta qui: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>), per la quale sei libero di condividere il materiale ma devi riconoscere una menzione di paternità adeguata e non puoi utilizzarlo per scopi commerciali.